

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, anno... L. 18
Semestre...
Trimestre...
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
postali e di cambio in proporzione.
Pubblicazioni e abbonamenti:
Da spedire a: Cont. CINQUE - Arret. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del proprietario:
Comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e rapporti
mentali per ogni linea...
In quarta pagina...
Per più larghezza per ogni linea...
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 2

Il senatore Pessina

contro il sequestro preventivo dei giornali
Il *Giornale* pubblica una lettera del senatore Enrico Pessina maestro sommo del diritto penale, diretta all'on. Roberto Mirabelli intorno alla dibattuta questione del sequestro preventivo dei giornali.

L'illustre giurista dice che la soluzione della questione si rivela nella parola e nello spirito dell'art. 28 della carta costituzionale italiana.
ivi è scritto che la stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi.

Questa formula quindi non ammette per rimediare gli abusi della stampa niente altro che *sola rimedio repressivo*. I sostenitori del sequestro pretendono che tale mezzo serva a rafforzare la diffusione dello scritto che si incrimina; ma poiché, dice il Pessina, nella diffusione è la pubblicità, rafforzare la diffusione significa proprio prevenire la pubblicità.

Il Pessina biasima severamente la solita mancanza di giudizio dello scritto che si incrimina; ricorda poi il rigore delle primitive leggi inglesi sulla libertà di stampa e le modifiche ad esse apportate il 2 aprile 1766, e il *bill* di lord Campbell del 25 agosto 1857, conchiudendo che i soli scritti che possono essere sequestrati, sempre dopo un giudizio magari per *dirittissima*, sono quelli che arrecano offesa ai buoni costumi.
Tutti altri scritti, ugualmente in base alle nostre leggi, non sono soggetti a sequestro se non per sentenza passata in giudicato.

I lavori dell'inchiesta sulla Marina

La commissione di inchiesta sulla marina, che ieri interrogò l'on. Ruggasio, ha oggi esaurita la discussione sulla relazione intorno ai servizi per i viveri, approvandone le conclusioni. La *Tribuna* dice che domani la commissione terrà un'altra seduta per decidere su questioni minori, dopo di che la commissione si prorogherà di otto o dieci giorni per dar agio ai singoli commissari di completare i lavori a cui individualmente attendono. Alla ripresa delle adunanze, saranno sottoposti ad interrogatorio gli ascensori e gli ascusati nella polemica che condusse poi al non processo del 35 ufficiali contro l'on. Ferri.

UN PIROSCAFI CONTRO UNO SCOGLIO

Centoventisei persone perite
Il vapora inglese *Elida*, della Compagnia South Western, proveniente da Southampton (costa meridionale inglese) urtò ieri alle ore quattro, in uno scoglio presso l'isola di Cézembre, a pochi chilometri dalla costa settentrionale della Francia, in vicinanza di Saint Malo. Il mare era in tempesta e la nebbia fittissima.
A quanto raccontano alcuni superstiti, il piroscafo navigava con precauzione; ma la sbattuta dalla furia di enormi onde contro lo scoglio. C'erano a bordo centoventisei persone tra equipaggio e passeggeri. L'urto formidabile svegliò tutti quanti. Fu una scena di terrore immenso. Alcuni istanti dopo, il piroscafo affondava e perivano centoventisei persone.
I cinque superstiti poterono approdare a ruota all'isola di Cézembre e furono raccolti sani.

MILANO INSEGNA

Non importa che a Milano l'Anno Comunale sia retta dai così detti partiti dell'ordine che da altri: Milano ha insegnato all'Italia e insegna ancora.
La Giunta Municipale, per festeggiare il genellaco di Margherita di Savoia, ha deliberato di togliere dal novero delle vacanze scolastiche alcune di quelle che assistevano: quali appunto il natalizio delle due regine e l'anniversario della morte di Vitt. Emanuele. E' una misura lodevolissima a cui non si può non far plauso.
Milano insegna e noi vogliamo sperare che molte altre città, sull'esempio di Milano, impareranno qualche cosa di altrettanto pratico.
Educare i giovani al culto della patria non vuol dir insegnar loro che occorrono varie vacanze.
Può darsi che qualche *untorello*, di là o di qua, non trovi di suo gusto la deliberazione presa, in questa occasione, dalla Giunta Municipale di Milano: non importa! Noi ripeteremo sempre e ancora: *Milano insegna!*

AUGUSTO VERZA VEDI IN QUARTA PAGINA

La potenza non rispetta il Gran Turco

Il turbamento di un funzionario del Gran Turco
La *Nous Frete Presse* riceve da Costantinopoli:

«In questi circoli si dà per certo che l'ambasciatore turco a Berlino ha comunicato al Sultano che il governo germanico e Guglielmo II pregati della Porta d'intervenire presso le potenze, lo consigliarono di nuovo di cedere. Questa risposta turbò profondamente l'Yildiz. Nei circoli dell'Yildiz si fa circolare la voce che il Sultano avrebbe detto di essere adirato contro le potenze, particolarmente perché esse non rispettarono il mese di «Ramazan» e perché fecero intempestivamente domande che dovrebbero essere oggetto di lunga e grave discussione. Questo agire delle potenze è ritenuto dal Sultano come un segno di poco rispetto per la sua persona.
«La notizia della partenza delle navi da guerra ha fatto molta impressione all'Yildiz, dove, nonostante tutti i moniti ufficiali ed ufficiali, non si credeva che le grandi potenze attassero le loro minacce. Nei circoli della Porta si tenta però di celare lo sgomento che vi domina. Era la popolazione vi è un po' di apprensione per la dimostrazione navale. Tatani però esprimono la speranza che la misura finanziaria imposta dalle potenze possano essere estese a tutto l'impero e che quindi possano avere per conseguenza un miglioramento generale e persino una nuova era per la Turchia».

Parlo la Russia contro il gran Turco

La Russia si mescola ora alle complicazioni turche con una nota minacciosa contro le fortificazioni erette all'ingresso del Bosforo e in alcuni punti del mare di Marmora.
La nota dichiara di considerare come fatto di inimicizia contro la Russia, il proseguimento di tali fortificazioni o minaccia la richiesta dell'immediato pagamento di danni e occupazione di alcuni punti della costa turca.
Nei circoli diplomatici turchi tali domande si dichiarano inaccettabili.

Grande panico regna nel collegio di Gemona Tarcento

PRO RIPOSO FESTIVO
L'on. Cabrin a Catania

È terminato l'imponente comizio indetto dalla Società degli impiegati di commercio in favore del riposo festivo. Presiedette l'on. Angiolo Cabrin, il quale illustrò la necessità sociale della legge sul grande successo: il comizio si chiuse con l'approvazione d'un ordine del giorno augurante che la legge del riposo domenicale sia presto sanzionata dal Parlamento.

Il grosso scandalo ferroviario

Il com. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, nella qualità di ufficiale, appena ricevuto dal macchinista Colelli la donazione di corruzione sul Colelli stesso, esercitata per parte di un impiegato della fabbrica di mattonelle di carbone di Torre Annunziata, ha a sua volta denunciato il fatto alla procura del re, al quale ha altresì rimesso le cento lire detegti dal Colelli.
Il procuratore del re, ha iniziato subito le sue indagini per appurare i fatti.
Anche la direzione generale delle ferrovie di Stato investiga per conto suo per mettere in chiaro la verità, e per vedere se simili tentativi di corruzione siano stati esercitati nei vari compartimenti.

Sciopero di tipografi nel Veneto

A Treviso, proclamato ieri l'altro sera è incominciato ieri mattina.
In seguito alla deliberazione dei tipografi di Treviso, s'astengono dal lavoro anche i tipografi di Oderzo, Conegliano, Vittorio, Belluno, Feltra.

Notizie in fascio

Trentanove persone perite nelle fiamme. — Si ha da Giagov (Sozia) che uno spaventoso incendio scoppiò l'altra notte in un asilo notturno. Le fiamme si levarono da più parti, a un tratto, facendo in poco tempo dell'edificio una spaventosa fornace. Trentanove persone perirono nel vortice delle fiamme: a stento se ne poterono salvare altre trentadue, che rimasero più o meno ferite. Fortunata che l'incendio fu rapidamente isolato.

Caleidoscopio

L'onorevole
Oggi 21 novembre s. Clemente.
Edemiride storica
Passaggio di truppe
21 novembre 1854. — Passaggio di truppe per S. Daniele giunto della Toscana al soldo del Granduca che ritornava dall'Ugheria. («Pagine Friulane», 1801, p. 14).

Cronache Provinciali

San Daniele

Echi della seduta consigliere

20 — (a. 1.) — La tempestosa seduta di sabato sera p. p. ha bisogno di commento per dimostrare al paese intero da qual parte sia tricipitato e chi sono i tricipitatori.

Quando il sindaco Puczi cominciò a parlare con quell'infasi sua caratteristica, l'anorale folla, che la sera appena conteneva, ascoltò silenziosamente e religiosamente la ampullosa frasi sindacali, e lo suo *patrone* raccomandazioni; in fine applaudi.

L'assessore Jagna, meno fortunato del sindaco, quando accennò al referendum fu accolto da aria sgordanti ed invettive a lui spogliatamente rivolte, che non gli permisero di continuare che dopo qualche tempo. Le grida di «buffoni, gesuiti, non ci crediamo più nulla», si frammischiarono al «dimettetevi» urlato replicatamente in tutta la sera.

Quando Jagna voleva sostenere in pubblico che lui e la Giunta sono favorevoli al medico Colpi, mentiva sapendo di mentire, e quando vedergli da una persona del pubblico presente, perché era stato dal medico per persuaderlo a dimettersi, negò spudoratamente, sapendo di negare la verità.

La Giunta si presentò con la proposta del referendum certa d'aver tutta l'approvazione, più che del consiglio, del pubblico e degli elettori che sorpresi nella loro buona fede avevano firmato l'agendo.

Figuratevi che coloro i quali raccoglievano le firme per convincere i riluttanti dicevano che chi intendeva di ascoltare Colpi, erano i socialisti, i democratici ed i frammasoni!!!

Mettete avanti, alla maggioranza agricola la parola frammasoni o socialisti ed otterrete da ella ciò che vorrete.

E dire che la propaganda contro Colpi l'avevano incominciata i frammasoni... in sottana nera e si dice anche che uno di questi sia stato minacciato o cacciato da una famiglia come... un cane.

Il trucco è stato scoperto abbastanza a tempo perché l'opinione pubblica cambiasse, per gettare a mare la Giunta e la sua proposta e per ottenere che il consiglio si pronunciasse senza bisogno di referendum.

Volle, e ciò che volle ottiene.
Jagna, il sindaco, tutti insomma restarono molto male al repentino cambiamento, e se Benai della minoranza calcinista, non porgeva loro la tavola di salvezza, sarebbero inevitabilmente naufragati, poteretti!

Ah... la Giunta cercò il referendum per paura che la minoranza fosse stata contraria alla conferma del medico?

E se fosse stato invece perché erano certi di non aver l'appoggio della loro maggioranza? Ma queste sono cose già che le sapevano anche le donne del latte. Furbi!

Con quella malafede abituale in chi bazzica tonache hanno cercato di mettere in mala vista la minoranza e non ci sono riusciti.

L'arma adoperata, fortunatamente si rivolge contro loro stessi e nella lezione di sabato sera se non si dimettono si potrà chiamarli: Facchie di bronzo!!

Aiuto valido nella sua opera, la Giunta, ha avuto i giornali della forza che hanno fatto e gara nell'osporre la situazione con i termini che dovevano piacere alla Giunta stessa, l'hanno incensata cortigianamente quanto potevano e si premono anche la brigata di lanciare accuse, insinuazioni ed altro fango a carico della minoranza democratica.

Anche sono stato colpito a morte (!) dalla franchizza con la quale, il corrispondente della *Patria*, adopera per tacermi, nientedimeno che di sabbellone della folla coll'aggiunta di sleale e falso.

Non ho bisogno di rispondere alle ridicole accuse fatte, che il pubblico ha già giudicato e conosce troppo bene chi scrive sulla *Patria* per dargli quel valore che si meritano.

In ogni modo gli dirò che mi risponde a queste poche domande:

Perché il signor Jagna è stato da Colpi per persuaderlo che si dimetta? Come, data la verità di questa mia asserzione, si può ammettere che Jagna abbia fatto quel passo, inconsapevoli il Sindaco e la Giunta?

Dato ciò come si può avere il coraggio d'affermare che la Giunta è stata ed è sempre favorevole a Colpi? Chi non sa che il referendum è stata una trovata dei signori amministratori facendola poi credere la volontà del pubblico?

E chi è quell'ingenuo che non sa quale esito, date le circostanze, avrebbe avuto il referendum?

Qual'era lo scopo della Giunta nel trattare la questione del medico in pubblica seduta mentre la legge lo vieta?

Perché il referendum per una cosa che non è d'indole generale e che ribatte l'interesse pubblico, e non una persona?

Questo è quanto dovrà rispondermi vittoriosamente il corrispondente della *Patria*, ed allora solo potrà dire che lo «ho tentato *lealmente* e *falsamente* di seminare nel popolo un germe di diffidenza verso i signori della Giunta».

Premetto però che il pubblico saprà ormai qual contegno mantenere verso la Giunta, prima di leggere la mia corrispondenza. Questo è quanto.

In quanto all'affermazione che la minoranza fosse stata contraria alla conferma del Colpi, e che annusato il vento infido abbia sembrato rotta, ciò non è assolutamente vero, ed io che ho interpellato in proposito qualche consigliere, ne ho avuta la prova contraria. Altro che slealtà e falsità mie!

Consiglio

Ultradi sera 23 corr. alle ore 9 i consiglieri sono chiamati in pubblica seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e proposte della Giunta sulla conduzione del dazio consumo ed eventuale revoca della deliberazione 14 agosto e 14 ottobre 1905.
2. Deliberazione del bilancio preventivo 1906.
3. Esame e discussione del conto consuntivo 1905.
4. Rapporti e proposte sulla scuola serale.

Tricesimo

Il dazio per economia

12 (1) — Oggi il nostro consiglio comunale si riunì per discutere l'importantissima questione del dazio per la quale si fece un gran parlare in quest'ultimo tempo. Erano presenti 15 consiglieri: Ellero, Sbalet, Tarochetti, Pilosio, Montegnaco Sebastiano, Del Fabbro, Sant, Boschetti Giacomo, Orgnati, Costantini, Terasona, Ghivasi Osvaldo, Tallio, Ianina, Ronco. Assenti giustificati: De Rubia e Montegnaco Italo.

Il segretario Bertolotti da lettura di alcune offerte pervenute in questi giorni da parte di alcuni appaltatori.

Una offerta arriva persino a 28 mila lire annue. Tuttavia il consiglio, dopo una discussione esauriente cui partecipano i consiglieri Tallio, Terasona, Ghivasi, l'assessore Sbalet ed il sindaco Ellero il quale assicura che gli impiegati saranno oculatissimi ed energici sotto la diretta sorveglianza della Giunta, non si lascia adescare e vota all'unanimità che l'esazione si faccia per economia ancora per il 1906.

L'esazione si farà a bolletta per l'anno venturo; dopo si discuterà di nuovo sulla questione, ma è certo che i risultati saranno tali da consigliare la continuazione della municipalizzazione, visto che, come dimostrò il sindaco, il reddito andrà sempre aumentando di anno in anno, e quella dell'esazione a bolletta, visto che gli esercenti si dimostrano quasi tutti restii ad aumentare i canoni.

Con questa lodevolissima deliberazione, sostenuta dalla Giunta e votata all'unanimità dal consiglio, il nostro comune non volle seguire l'esempio di altri comuni dove si votò l'appalto favorendo speculazioni che non dovrebbero esistere.

L'amministrazione comunale non sentì il bisogno di mettersi sotto un'Amministrazione privata per trattare gli affari degli amministrati. L'impegno morale e materiale è assunto; l'oculatozza e il buon volere degli uomini che stanno alla testa della cosa pubblica fanno fede che i dazi a Tricesimo renderanno quanto offrivano gli appaltatori e ciò senza fiscalismi esosi ed antipatici, ma anche senza tolleranze biasimevoli e dannose ai contribuenti.

(1) Questa lettera, impostata regolarmente a Tricesimo il giorno 12 corrente è giunta alla nostra Redazione ieri mattina 20 alle ore 11.30 — (N. d. R.)

Pasiano di Pordenone

Due dottori di più
20 — (1905). Uscirono in questi giorni dall'Università di Bologna con la laurea; in zoologia il sig. G. B. Comparati e in medicina il sig. Libero Furlanetto.

Esibero già molte volte l'occasione di dimostrare il loro profondo sapere in questo scorcio di cui ora sono dottori.
Auguriamo loro una lunga e fruttuosa carriera.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

La novella del martedì

RINUNZIA.

Ottimo amico, io non so se e quando vi invierò questa lettera che ora scrivo: sono le dodici, il sole indora i miei capelli e da la finestra spuntata giungono fino a me le voci dei pretanti e il profumo leggero e soave de le rose rosse che fioriscono su la davanzata. Come sono belle queste rose, com'è bella la vita, come splende bene il sole caldo di maggio!

Su la mia scrivania tutto è in ordine, poi che io sono una persona molto sennata, tutto rifugge facilmente, e il canarino, il mio canarino, maitella su la sua prigione dorata, e ogni tanto, manda un trillo delizioso... Ho chiuso i due uoi che danno ne le altre camere e sono, così, sola sola, in questo bel giorno di primavera. Sono sola ma, non fantastico; sono sola e assaporo la mia dolce solitudine, e, invece di starmene quieta, quieta a pensare, o a sognare, o a leggere un bel libro di un prediletto autore, scrivo a voi, buono e gentile, che vi occupate, o meglio, che vi preoccupate tanto di me, modesta, ed innocua creatura.

Che vi scriverò? che cosa dirò a voi in quest'ora? che cosa la mia penna si degnarà di manifestare a il giovane e ricco amico Giulio? E come egli, delizioso e aristocratico signore, accoglierà gli sfoghi di questa fanciulla che ride di tutte le ambizioni, che salpesta tutto l'oro de il mondo, che non vuole sognare né cavalli inglesi, né castelli antichi, né vestiti da mille lire, né viaggi in paesi sconosciuti?

Oh come vi sembrerò strana! come le vostre belle labbra si piegheranno a un sorriso ironico, a il vostro sorriso quando leggerete questa mia? Come vi sembrerà esagerato il disegno e il disprezzo che io ho per tutti e per tutto, eccetto che per voi, intelligente e spiritoso.

Voi, però, nobile e ricco, voi, sognatore di emozioni continue, voi, che viaggiate sei mesi de l'anno, e che derivate uno de i vostri milioni per raggiungere la gloria, voi che rinunzierete a dieci anni di vita, per essere adorato, ora, da cento donne, voi, che tanto completamente, tanto intensamente avete amato e siete stato amato, per un periodo più o meno breve, mi chiamerete stupida, se non pazza addirittura. Io umile e povera fanciulla, rinunziare a tanta ricchezza, calpestare tanto lusso... io che riconosco tutti i vostri meriti e vi trovo bello e seducente, rinunziare a voi e a l'arvenire splendido che mi prometteva, tanto piacidamente, tanto quietamente, senza pensarvi due volte. Ecco, io verrò presto alla conclusione:

Io non voglio divorzare vostra sposa perché uno un altro...

Ma, questo è cosa da romanzi, ma queste rinunzie sono ne i libri > direte voi...

No, anche ne la vita, amico mio, anche ne la vita che ha certe esigenze, anche ne la vita vera che è fatta di sogni falliti e di amori mancati, di speranze deluse e... di illusioni troppo belle.

E, voi, che siete così psicologo, voi, che tutto sottoponete alla vostra analisi di persona intelligente voi, studiate un po' il mio caso.

Io amo un uomo che non è bello, che non è ricco, che non è nobile. Io amo la sua intelligenza e la sua anima elevatissima. Io sto in lui quelle sfumature delicate di sentimento, quelle raffinatezze così rare e così affascinanti, quel placido disprezzo che egli sente per tutte le vani passioni, quell'adorazione che egli, anima profonda, ha per la vera, unica, grande illusione, Ma... (ridete, sottile e nobile uomo, ridete!) quest'uomo che io adora, quest'uomo al quale sacrificarei la vita, quest'uomo per il quale io sarei l'amica più fedele e l'amante più ardente, la sorella dolcissima e l'innamorata fervida, quest'uomo non mi ama. Ne crediate, come si legge talvolta ne i libri, che egli non sappia d'essere amato. Egli sa tutto, perché io gliel'ho detto, perché io calpestando la mia dignità e il mio orgoglio, gli ho mostrato le mie lacrime, ma egli non mi ama, è molto semplice. Comprendete ora l'E, inorridite! Io avrei accettato a diventare vostra sposa se... e gli avesse voluto diventare mio amante. Com'è orribile tutto questo e come farebbe abbrivire quelli che mi conoscono.

Che spero dunque ne la vita? Niente. Che vita è la mia? Inutile: poi che mi manca il grande e vero amore; poi che ciò che è concesso a l'ultima de le donne; è negato a me, che ho un'anima troppo ardente.

E' una crisi? direte voi. Ah, no, amico, la crisi vi è stata, e terribile: ma, pur troppo è finita, senza che io abbia tentato di accelerarla, senza che il cuore ne abbia sofferto materialmente, senza che gli altri abbiano rievato di me e... del mio amore. E, ora vi scrivo calma e placida: vedete, sorriso anche il leggo qualche bel libro e assolto con piacere il mio separato, coltivo le mie rose e scrivo a voi.

Rassegnata? direte voi. No, non sono rassegnata, né spero. Allora, diventate mia sposa?

No, povero e buon amico, non potrei diventare la sposa di chi non amo. Au che questo è ne i romanzi ma, anche se la vita!

Badate poi che prima di scrivervi ho calcolato tutto.

Voi in un momento di abnegazione e di affettuoso interessamento, potreste far leggere questa mia a colui che lo amo e che voi certamente conoscete.

Non lo fate, amico mio! Egli potrebbe credere tutto ciò una commedia... io sono troppo fiera di certi sentimenti miei! Così sono fiera di essere stata per un poco, oggetto de' vostri pensieri.

Tra un mese mi avrete dimenticata e... sorridete da' vostri occhi: poi che, (sia detto tra noi) per voi, ricco, per voi che avete trentacinque anni, per voi, nobile e intelligente, che avete goduto e gustato de' vostri, per voi che avete amato sempre per pochi mesi, questa specie di amore che mi proponete è... un capriccio.

Io però sarò sempre la vostra devotissima amica.

Renata.

Gentile e dolce Amica, siete adorabile e ora vi amerò davvero con tutte le forze de' l'anima e vi spero!... non avessi giurato di rimanere spondo. Ma, non avete compreso, voi così intelligente, che la mia proposta era una prova a la quale vi sottoponevo colui che voi adoravate? Com'era scettico egli, prima d'ora! Siate dunque felice e ricordatevi, qualche volta, de' il vostro amico.

Lu. NOVELLATORE.

Cronache Provinciali

Latisana

20 — Oggi nell'audienza antimeridiana si avvia il processo intentato dal Sindaco di Latisana contro il sig. Pietro Zanelli di Latisana imputato d'infrazione ad un'ordinanza del Sindaco e cioè d'aver impedito al sagrestano di suonare la campana della chiesa di tale frazione per chiamare i ragazzi alla scuola.

Nello svolgimento del processo d'oggi, la requisitoria del P. M. è assai qualsiasi reato. La difesa rappresentata dall'avv. Bertaloni ebbe campo di dimostrare che nessuna ragione poteva spingere il Sindaco a sporgere querela al Zanelli trattandosi che empane e compagnie erano stati fatti dalla popolazione di Latisana a loro spese, e che quindi il Sindaco aveva sorpassato il limite del suo potere. Invitato dalla difesa a dare ragione del diritto che lo aveva spinto a querelare il Zanelli, non seppa che cosa rispondere, e si limitò a dire che egli aveva tale diritto perché... l'aveva.

Il Pretore emise verdetto di assoluzione verso il Zanelli.

Incute dire che la figura fatta dal sig. Sindaco non fa delle migliori e che la sentenza fece nella cittadina una ottima impressione.

Venezia

Giuste osservazioni

21 — (Zuan). Nel Piccolo Crociato del 19 corr. nella cronaca da Venezia, leggo questo lusinghiero articolo: «Una decina di ottimi giovani di questo paese si sono dati la mano e domenica 5 c. m. proclamano costituita la Sezione Giovani, sotto il titolo e la protezione di S. Luigi Gonzaga; con voto di sviluppare in seguito nei suoi seno (credo intendasi nel seno del paese e non in quello di S. Luigi Gonzaga) altre associazioni giovanili.

Coraggio, o cari giovani! Istruivetevi sempre più, mantenete il buon volere e state conardi. Per l'onore vostro, del vostro paese, della religione e della patria.

Senza indagare chi siano i componenti questa numerosa associazione e quale sia il luogo dove essi si sono dati la mano, io mi unisco al corrispondente del Piccolo Crociato e dico con lui: Coraggio o ragazzi! Istruivetevi sempre più... ma convincetevi che il vostro protettore S. Luigi Gonzaga sulla pud sulla educazione senza l'intervento del maestro che da tanto tempo invano aspettate.

Si, «datevi la mano» e «state conardi» nel realizzare quel maestro che di diritto vi spetta.

Pare incredibile che, in un'epoca di progresso e di emancipazione sociale quale quella che ora attraversiamo, ci possa essere un paese (e abbastanza po-

polato per giunta) in cui vi siano due classi (III e IV elementare) senza insegnante.

Ma quando dunque si aspetta a riempire questo vuoto?

E l'ispettore Bonadetti che cosa fa?

Aviano

Apertura di scuole

21 — Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato in questa Comune l'apertura di 4 scuole serali per gli adulti, una in Aviano, una a Marture, una a Gias, ed una a Castello, per le quali il sig. Ispettore scolastico ha designato gli insegnanti signori: Girolamo Colotti, Della Puppa Giacomo, Rizzardi Antonio e Baghetto Emilio, nonché una scuola festiva per le adulte alla quale è proposta la sig. Dall'Oglio.

In esse, nei 20 e 21 corr. dalle ore 9 alle 10 ant. potranno essere iscritti dai rispettivi insegnanti. Saranno preferiti quelli che alla leva militare furono assegnati alla 3. osteg. o dichiarati inidonei o riformati per ragioni che non importino l'obsolescenza o intellettuale. Dette scuole hanno la durata di mesi 6 e gli iscritti hanno l'obbligo di frequentarle sotto pena dell'ammenda da 2 a 25 lire giusta l'art. della Legge 8 luglio.

Consiglio Comunale - Il Dazio

Ieri sera il Consiglio Comunale deliberò di adottare anche per decennio 1906-1916 la tariffa dalarica ora in vigore senza modificazioni all'aggiunta del dazio sulla birra. Deliberò in seconda lettura che la durata del nuovo appalto sia decennale e segna a licitazione privata a scheda segrete come fu stabilito in la seduta del 9 nov. corr.

Buia

20 (Min) — Domenica 12 in occasione del pranzo dato in onore dell'on. D'Arco, intervenne il dott. Bisanti di Segnaco e nella serata gli venne rubato l'impermeabile. Ieri il R. R. carabinieri arrestarono un certo Rizzotti Bito quale autore confessò del furto. La refurtiva venne trovata in casa del Rizzotti.

Il Consiglio Comunale

nella sua seduta 19 corr. deliberò di non continuare nel 1906 il dazio in economia e in seduta segreta, dopo aver respinto la domanda d'aspettativa d'un anno a favore della massaria Magagnoli, riconfermò a vita gli attuali medici condotti. Congratulandosi vivamente.

Cividaie

Morte improvvisa

20 — Il povero Tuzzi di cui vi ho telefonato la fine, si era recato a Foddis per l'assaggio di vino. Era sano ed allegro. Colto da male improvviso venne soccorso da quel medico condotto, e verso le due della notte assò l'ultimo respiro.

Alla desolata vedova, alla sorella ed ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

Corsa su strada

Nel pomeriggio di ieri i sigg. Pontoni di Premariacco, Brolli di Udine e Podrecca di qui, cimentarono la bravura dei loro cavalli.

Il sig. Pontoni vinse per molti metri. Podrecca rimase battuto. Una cosa paga la paura.

Tarcento

Un granchio

20 (Il Torre) — Un uolo pescatore di troie, questa volta ha pescato... un granchio. Democraticus del Paese ha riferito fedelmente ed imparzialmente un fatto di cronaca — un episodio della vita pubblica dispiacente e dispiaciuto a tutti — (vedi corrispondenza del Giornale di Udine Numero 275). Ebbene, lo credereste? Egli è la figlia con Il Torre, l'ex corrispondente del Friuli di prima, e ammansì ai lettori una carica a fondo contro questo meschino che ha la buona ventura di farsi mantenere a ospitare dal paese di Tarcento, mentre n'è tutt'affatto indegno perché turba la pace... Di chi? Forse di lui, poveretto, che non può trovare un paese tanto gramo come Tarcento che s'adatti a mantenerlo ed ospitarlo?... Egli accusa al torbido mugghiare e minaccioso della mia onde immaccio ed alle mie sponde che sprofondano continuamente scavate dalle mie stesse onde. Br... che freddo è, che paura! qualche cosa di peggio del terremoto della Calabria.

Mio caro... collega io corrispondenza giornaliera, non è il fango del terra quello che macchia come bon sat; tutt'altro fango laggiù l'anima e la coscienza di certi individui di nostra conoscenza e non r'è ricotta di medico che sappia prescrivere... uno smacchiatore sicuro, mentre il fango del terra si sguglia da sé. E che c'entra in tutta la tua... formidabile lista contro il Torre, il nome intemerato dell'on. Carratti? — «Tarcento vuol riposare ora se può!»

Iugeno! non sai che non basta un Procureur un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuna amico del PAESE.

forbito discorso per addormentare Tarcento che sempre pronto alla lotta, se del vasso, per vincere come di consueto? parla per tua bocca, se non m'intendi!

Via, questa volta sebbon presento solo il sei mostrato troppo meschino, e se non erro ha messo troppo in piatto... l'animo tuo cattivo. E perché neppure questa tua incolenza mi cambia natura, mi conservo d'animo buono e ti faccio una calda raccomandazione che può giovarti: non confondere il... meschino Torre con democraticus... porta un po' più di rispetto ad entrambi! Sarai sario se farai tesoro del mio consiglio.

Moggio Udinese

Le rendite dei lavoratori 20 — Bisogna proprio dire che gli emigranti di questo nostro paese siano spesso, troppo spesso disgraziati! Ho cronache dei giornali parcolio volte hanno descritto le sventure toccate ai nostri operai che si trovano all'estero ed sono che ieri la notizia di una nuova, triste sventura toccata a due di essi si sparse improvvisa nel paese.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 211)

A proposito di intransigenza

Caro «Paese».

Ha letto l'articolo del Giornale dei reati di ieri sulla famigerata questione della cosiddetta unione dei partiti popolari?

Pare impossibile che un democratico autentico come un'esser Apollonio abbia potuto cospirare e manifestare simili idee. Egli dichiara di muover guerra alla cosiddetta (quasi nella forma il Giornale dei «delusi» invita il Giornale di Udine) unione, e praticamente dispensa certi di empirici e opportunisti a uomini come Turati e a tutti i radicali che pensano sia tutt'altro che l'idea l'unione delle varie forze popolari.

Ma sai perché il Giornale degli «sbandati» combatte l'accordo fra radicali e socialisti? Il motivo ce lo dice il Giornale dei «reati» stesso in una corrispondenza da Spilimbergo dove si legge che detto giornale, in occasione della lotta amministrativa, darà il suo appoggio al buonomo Paolo Balgrado, radicale l'uno moderato l'altro. E in ciò sono tutti d'accordo, coloro che non hanno secondi fini e coloro che sono convinti della tattica intransigente? I socialisti ed i radicali rappresentano una zona «grigia» i moderati e i radicali che sono rappresentati A te, caro Paese, la risposta.

Uno che ancora non è né reietto né sbandato.

Poche righe di commento faremo seguire all'arguta lettera del nostro amico.

Il sig. Apollonio, e chi per lui, proclamando la tattica intransigente come unico criterio direttivo del partito radicale, mostra di avere una concezione ben curiosa della funzione dei partiti medi.

La intransigenza se è logica per i partiti estremi che si dicono i rappresentanti di una determinata classe, e l'esponente degli esclusivi interessi di essa, e che vedono le classi sociali in eterno e irriducibile conflitto per la prevalenza economica e per il dominio politico, — è assurda e illogica per il partito radicale, che pur recalcando i suoi adepti nella piccola borghesia, non è partito di classe, non serve agli interessi esclusivi di una sola classe, ma mira al benessere del proletariato perché sa che esso è fonte di benessere per tutta la nazione.

Per dire che il partito radicale deve considerarsi alla stessa stregua socialista, repubblicano e moderato, e respingere ogni alleanza con quegli uni come cogli altri, bisognerebbe innanzitutto dimostrare che nessuna affinità intercorre fra radicali e socialisti o fra i primi e i repubblicani.

Ma finché si deve ancora lottare per la conquista delle libertà elementari contro le insidie dei conservatori, finché non si è risolto il problema della scuola, e i rapporti fra capitale e lavoro sono regolati dalla mitraglia, e i lavoratori vivono in condizioni economiche vergognose, e le riforme più urgenti, d'indole morale e giuridica sono ancora da conquistare; finché sarebbe la discussione nei partiti che hanno comuni questi obiettivi immediati.

Procureur un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuna amico del PAESE.

Essi sono, Marco Sisto Giovanni Minsoni i quali in seguito al crollo di un'armatura, rimasero schiacciati sotto le pesantissime travature.

A questo si deve aggiungere il caso doloroso del povero operaio Pietro Gardel di Moggio, il quale si ruppe le vertebre cadendo da una scala a Ljubiana.

Il poverello fu trasportato ed ora trova agonizzante in una casa di Moggio, ove fu raccolto amaramente.

Pur troppo le sue condizioni sono disperate.

Pasian di Prato

Ringraziamento

21 — I coniugi Rossi Gio. Batt. e Maria ringraziano per il mezzo l'intero paese di Pasian di Prato che ha preso parte sincera di cordoglio nella sventura che li ha colpiti colla tristissima fine del loro piccolo Mario, assicurando che per tutti serberanno eterna gratitudine.

Udine

Ieri sera per futilissimi motivi vennero a contesa fra loro certi Missoni e Cussetti entrambi di qui e quest'ultimo riportò una ferita con arma da taglio al viso.

Deputazione provinciale

Nella seduta d'ieri, presieduta dal comm. Reuter, la Deputazione Provinciale, dopo esaurite discussioni approvò il regolamento per i Manicomii succorsali della Provincia di Udine composto di 15 articoli e della relativa tabella dietetica, regolamento e tabella che saranno tosto inviate alle singole succorsali.

Inoltre venne letta una accuratissima relazione del prof. G. Antonini direttore del Manicomio provinciale sulla azione esercitata come Ispettore delle succorsali, contenente anche le norme regolamentari per le succorsali stesse.

La chiara relazione così concludere: «che la Deputazione deliberò di intervenire ad un nuovo contratto sulle basi del numero massimo e minimo di accoglimento degli alienati provinciali e sulla limitazione di quello degli alienati esteri che coabitano insieme ai provinciali nei locali ad essi destinati, e nella accettazione per parte delle Amministrazioni delle Succorsali del Regolamento-Convensione dalla Deputazione stessa deliberata.

Mancando di questo patto fondamentale, l'azione che l'ispettore per conto della Provincia può esercitare sulle succorsali, si riduce ad un minimo su quel trascurabile negli effetti dell'andamento delle Succorsali stesse».

UNIONE ESECENTI

La babilonica...

Nel pomeriggio d'ieri si riunirono i consiglieri dell'Unione Esecutori al completo sotto la presidenza del cav. Baltrame.

Alla riunione erano invitati anche gli oblatori di offerte in denaro per lo spettacolo teatrale dello scorso Agosto-Settembre ma uno solo intervenne.

La conclusione è questa che l'ambiente era così saturo di... elettricità che nacque una tale baracorda senza venire a capo di alcuna deliberazione concreta!

Vedremo come finiranno questi pasticci.

Richiesta sugli istituti di beneficenza

Nella sua ultima seduta, la Commissione provinciale di beneficenza decise che sia fatta un'ispezione negli istituti di beneficenza della nostra Provincia.

Furono nominati a far parte della nuova Commissione i signori cav. dott. Venazio Pirana, dott. Oscar Luzzatto e cav. Arturo Magrini.

Il Sindaco a Roma

Il nostro sindaco commendatario Domenico Peole è partito stamane per la capitale per importanti affari riguardanti il Concorso Lada-Tagliamento, di cui, come si sa, è presidente.

Pol nuovo Teatro

Oggi avrà luogo una seduta plenaria del Comitato per l'organo Teatro, alle ore 15 in una Sala del Palazzo della Loggia Comunale, gentilmente concessa.

CONVIATO

L'avv. Carlo Podrecca che sta per lasciare Cividaie e stabilirsi a Roma, per ragioni professionali col suoi figli avv. Guido e Vittorio, ci ha mandata stamane un affettuoso saluto di commiato al quale la Redazione del Paese ricambia di tutto cuore augurando al distinto uomo ogni felicità per l'avvenire.

L'EMIGRAZIONE TEMPORANEA NEL FRIULI II°

L'emigrazione del fornaio, concorrenza e condizioni.

Nelle profonde modificazioni di vita avvenute in 50 anni nei piccoli paesi del Friuli, ha avuto la massima parte l'emigrazione del fornaio.

Il nuovo spirito d'attività e le nuove esigenze nella nostra provincia coincependo con l'impianto delle innumerevoli fornaci sparse in mille luoghi dell'Australia, della Germania, dell'Ungheria.

I primi emigranti, gli audaci, partiti vacuanti l'au grosso bastano di viaggio e della beneficenza parrocchiale, impiegavano 6 giorni per arrivare a Graz, e 10 per portarsi a München o a Vienna.

Il crescente bisogno di materiali da costruzione dei paesi industriali tedeschi, in due, tre decenni fece salire il numero dei fornaio emigranti italiani, allora poche centinaia, a 40 e 50 mila. Nel ritorno della città importanti, come Graz, Vienna e München, si piantarono perfino più di cento fornaci a fuoco continuo, con quaranta o cinquante operai; e così in ogni altra città tedesca tedesca si stabiliva, nell'estate, un buon numero di italiani emigranti.

Questa rapida corrente migratoria fece sentire, non meno rapidamente, i suoi effetti nelle condizioni dei nostri provinciali, fra cui apportò una specie di splendore materiale e morale.

La fibra resistente, tenace, del friulano, sereno e lodato dai tedeschi, rimase a meraviglia in quel genere di lavori pesanti e sbrantanti.

Ma ben presto per una cieca concorrenza la condizioni, già poco buone, del lavoratore peggiorarono gravemente.

Soccolati, per così dire, i pochi indigeni e i boeri che vivevano sulle montagne della sferzata produzione del friulano, anche di questi, un po' alla volta non rimasero che i più forti, e quelli che potevano o dovevano adattarsi alle fatiche rese più dure e ingrato. I signori tedeschi, proprietari della macchina, si videro circondati da un gran numero di impresari (in massima parte di Bala e dintorni) che si accingevano gli affari a vicenda con offerte di produzione a prezzi minori.

E andò prendendo proporzioni gravi questo fatto, assai comune e frequente sulle nuove piazze, ove convergono da ogni parte braccia bisognose di impiego e il bisogno rinvivito il prezzo del lavoro, e le più umilianti necessità della vita vengono a guastare il poel suo svolgersi delle attività, riducevano a una lotta orrenda in cui il debole soccombe o è rifiutato; e allora si accrebbe il numero degli sponati, e quell'industria stessa, fonte di ricchezza e di prosperità per un doloroso autogonismo di effetti, divenne pura onerva causa di vagabondaggio, di miseria, e di dolore.

Non occorre mostrare come in simili circostanze gli impresari divengano prepotenti e inumani, e come quelle flaccide per essere una nuova fonte di guadagno, più o meno onesto, per gli av'di, che, all'ombra triste della miseria, e sotto il querulo grido del bisogno, si fabbricano indisturbati le loro fortune.

Evidentemente, ad ora di tutto ciò, le paghe andarono aumentandosi, e l'operaio che prima veniva retribuito con 50 lire mensili, fu pagato anche con 80 e più lire; ma in cambio, per un curioso procedere di cose, che la concorrenza e il bisogno sempre più imperioso di produzione possono spiegare, le esigenze divennero tali che la medesima persona doveva produrre il doppio di quel che le si richiedeva una volta.

Ogni emigrante è testimone del fatto che ora una decina di persone quindici anni fa, dava compiuti tre o quattro migliaia di mattoni al giorno, oggi ne deve dare sette e anche otto migliaia. Di modo che il considerabile aumento delle paghe può, senza esagerazione, esser chiamato una insolente ironia contro la povera gente, sempre più tarlupinata e soggetta a sempre maggiori fatiche.

Quello che ebbe origine della esuberante affluenza della domanda di impiego si rese possibile per l'ignoranza e la miseria dell'operaio, e fu mantenuto soprattutto dalla eguivata astuzia degli impresari.

Il fornaio emigrante viene ad vedersi ancor nella stagione invernale con l'impresario, il quale vincola la sua libertà sovente con forti caparre. L'impresario accorda vitto e alloggio, e la paga solo buona per chi non giudichi troppo profondamente le condizioni cui si sottopone, e non di rado subisce inosservato, l'operaio; il quale, se è onesto ed economico, fa conto di mettersi da parte un discreto risparmio.

Accade troppo spesso invece che lo scappa tutto nel vit' a cui è, potente, incontro il lavoro faticoso, inosservato. Quegli stessi patiti lusinghieri, in fondo tornano a favore dell'impresario, che si vede sotto il mezzo di fare in-

Alberti... Flaminio... (Cant.)

Dott. U. SETTIG Allievo della Università di Vienna Specialista per le malattie dei bambini e per le malattie infantili Consultazioni 10 alle 12 tutti i giorni e festivi VIA L...

Prof. B. Paruttini per le MALATTIE INTERNE. Visite dalle 10 alle 12.

Il sottoscritto ha in sua speltia fornito il suo negozio di una collezione di modelli per le MALATTIE INTERNE. Sono arrivati tanti modelli di nonchè i ricami di Londra. Panna.

SPECIALITÀ ARTICOLI DA RICAMO PELLECERIE - GIOCATTOLE - OMBRELLI. Babinetto Dentistico. Direzione chirurgica. Estrazione di denti. OTTURAZIONI ARTIFICIALI. SISTEMI. Via Gemina UDINE. Quartiere di beneficenza.

COMITATO Macellano Pauli. Restando fermi i prezzi annui tutto il pubblico potranno in veduta del giorno di Vittorio. Io taglio. Il. o. III. o.

Orologeria - Argenteria CUTTINCARDO Via Paolo... Nuova fabbrica di orologi e metallo. Grande deposito di orologi. Prezzo d'importazione.

Orologi. Longines, Omega. Prezzi d'importazione.

Orologi. Longines, Omega. Prezzi d'importazione.

Note e Notizie

PEL RIPOSO FESTIVO

Fra alcune settimane il Comitato permanente del lavoro sarà in grado di formulare le proposte del Consiglio superiore, che si radunerà a dicembre, circa il riposo festivo.

E' pure annunciato un convegno parlamentare fra deputati di vari partiti. Il convegno avrà luogo a Milano.

La questione del riposo festivo sarà subito presentata alla Camera.

Gli avvenimenti in Russia

Gli errori a Mosca

L'Arenza pubblica questa lettera che il prof. V. Dante abitante a Mosca ha diretto a un suo fratello a Verona. La lettera è datata dal 5 ed è giunta ieri.

«La tua lettera è stata in viaggio diciotto giorni e quanti mai ne impiegherà la mia? Dico questo perché la ferrovia non va, essendovi in Russia lo sciopero generale ed essendo in piena rivoluzione. Si passano dei brutti momenti e la vita non è sicura, perché il popolaccio se la prende colle persone civili ed intelligenti ed uccide a tradimento. I cosacchi e la polizia sono d'accordo colla folla.

«Io abito vicino all'Università, ora succedono ogni giorno dei massacri di studenti. Accanto all'Università vi è il maneggio, ove sono nascosti sempre un migliaio di cosacchi pronti a far fuoco. L'altra notte passai in vettura vicino al maneggio verso le 10.30, e mezz'ora dopo i cosacchi fecero fuoco sui poveri studenti reduci da un pomposo funerale, al quale avevano preso parte 200.000 persone. Vi furono 33 morti e 100 feriti. Prima che facessero fuoco, il popolaccio assalì gli studenti e poi si ritirò; allora i briganti dalle finestre del maneggio tirarono quella tremenda faccenda sui poveri studenti. Qui gli studenti sono tutti in uniforme, imposta dal Governo per poterli distinguere.

«Credo che succederanno dei grandi massacri. Siamo rimasti molto tempo senza acqua e senza luce; tutti i teatri sono chiusi, come pure i concerti sono sospesi. Tutto diviene più nero e la vita diventa impossibile. Un bambino è stato ucciso con venti facili, ed uno studente, venne massacrato, e poi gettato giù dal ponte. Troppo sarebbe deseri verci tutto. Io non ricevo più giornali».

Gli stanchi della vita

Ieri mattina ci pervenne la notizia che un uomo aveva tentato di gettarsi sotto il treno nei pressi della ferrovia. L'ora troppo tarda con sé permise di assumere le necessarie informazioni sul triste fatto e perciò rimandammo ogni cosa al pomeriggio.

Et ecco come un povero operaio corcava di por fine ai giorni suoi.

Il povero Spizzo abitava al n. 6 abita il casolare S. Batta Spizzo padre di ben cinque bambini e colla sfortuna di aver la moglie sempre ammalata.

Si può dunque immaginare che il pover'uomo era un po' imbarazzato nello scogliere il problema della vita, tanto che s'era andato man mano chinando in un assoluto malumore.

Ieri mattina, dopo aver bevuto ai quattro bicchierini di liquori, lo Spizzo si diresse verso la stazione, avvolto nel suo mantello, e quando vi vicino al passaggio a livello sul viale Palma nova, s'imbatte nel fornaio Stefano Peseo che gli conobbe.

Quest'ultimo rimase impressionato dall'aspetto strano che aveva lo Spizzo anzi, fissandolo meglio, osservò che piangeva.

Cercò di parlargli, ma l'altro non rispose e s'interdetto fra i binari dirigendosi verso i magazzini di legname della Ditta Dal Torsio, sulla linea di Cormons.

Il Peseo, preso da un triste presentimento, tornò indietro, tanto più che aveva udito in quell'istante il fischio d'una vaporiera in partenza; si volse a far certo Savaro Giovanni e infatti a forza appena cento metri dalla tettoia Dal Torsio accorse il disgraziato Spizzo avvolto nel mantello e disteso sul binario!

Pochi minuti di ritardo e quell'uomo sarebbe rimasto stritolato sotto le ruote del convoglio di Cormons che passò poco dopo.

I due giovanotti sollevarono il disgraziato Spizzo che era agitato quanto mai e lo condussero ad abbandonare simili propositi: egli non rispondeva, piangendo silenziosamente.

Venne accompagnato in via di Mezzo in casa d'un conoscente, ma poco dopo egli se ne andò prometteendo di tornare a casa.

Invano ieri sera tardi, la moglie non l'aveva ancor veduto e puossi immaginare il suo stato d'animo!

IL NOTAIO

dott. Lucio de Fornera
trasferito con R. Decreto da Venezia a Genova ha aperto il suo studio in
GENOVA
Via S. Giovanni presso il Teatro Sociale.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Luxoricidio di Erto

Stamane alle 10 si è aperta la nostra Corte d'Assise per l'ultima sessione di quest'anno.

La prima causa da discutere è a carico di Zoldan Bortolo fu Felice d'anni 42 da Erto Casso accusato di omicidio volontario della persona della propria moglie Maria De Marta.

Riassumiamo brevemente il fatto: Lo Zoldan Bortolo faceva il venditore girovago di stencilli da cucina in legno e con lui girava pure nei paesi della Provincia la moglie sua Maria De Marta.

L'accusato era dedito al bere e, conseguenza inevitabile, litigava spesso colla moglie giungendo al punto di bastonarla.

Nella sera del 27 dicembre 1904, dopo otto giorni in cui i due coniugi avevano fatto ritorno a Erto, lo Zoldan riaccese ubriacco; la moglie s'era già coricata.

Egli le chiese cento lire per ripartire nel domani per Belluno, ma la povera donna, come era vero, rispose di non aver denaro con sé.

Il marito a tale risposta, ed al rimprovero della De Marta di scioperare troppo denaro in bevande, afferrò un massang e inferse dei colpi al torace, al ventre e all'addome della povera donna, con tale violenza, ch'essa quattro giorni dopo morì di peritonite sviluppata in seguito alla ferita al ventre.

Va notata una circostanza che si seppe dopo la morte della sventurata donna ed è questa: in quella sera lo Zoldan esigeva che la De Marta a lui si unisse, cosa ch'ella rifiutò per il fatto che egli aveva intime relazioni con un'altra donna, certa Maria Corona, pur essa venditrice di utensili da cucina.

Di questa tresca la povera donna era addolorata e rea quindi giustificata la sua ripulsa che fece commettere alla Zoldan il delitto che i giurati son chiamati a giudicare.

L'accusato è difeso dall'avv. Peter Ciriani di Spilimbergo.

L'udienza odierna venne occupata dall'istruzione dei giurati, nel pomeriggio si procederà all'interrogatorio dell'accusato.

Teatro Minerva

"RIGOLETTO"

Questa sera, come abbiamo annunciato, avremo la prima rappresentazione della sempre bella opera **Rigoletto** del grande maestro.

CADORE

Ci consta che la prima del **Cadore** musica del m. Montcho su libretto dell'avv. Emilio Nardini avrà luogo il giorno 28/1 Padova.

Questa proroga fu determinata da difficoltà sceniche.

Saccheggi ad inondati

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo dice che numerosi disordini agrari si verificarono nel distretto di Staryi, Oskoi e nella provincia di Kourak. Le proprietà sono state saccheggiate e incendiate. Si inviarono sui luoghi truppe di fanteria e cosacchi. Nella provincia di Kourak e di quella di Pensa ora pare sono avvenuti disordini agrari e stato proclamato lo stato di assedio.

I rivoltosi padroni di Vladivostok

Lo Standard ha da Nagasaki: I rivoltosi erano, martedì padroni di Vladivostok. La calma però non era turbata. La ribellione si estese a tutto l'esercito di Manchu. L'ammiraglio Rodzestvensky attualmente a bordo del Voroneg mandò a terra danaro e vitoli. Sei torpediniere provenienti da Sasebo sono giunte in previsione di disordini fra i 4800 prigionieri russi ammannati. D'altre fonti si ha che 500 prigionieri russi diretti a Vladivostok che erano sui trasporti *Wladimir e Voroneg* a Nagasaki manifestarono l'intenzione di ammutinarsi.

Gli ufficiali di queste navi chiesero allora ai giapponesi l'invio di truppe. Un ufficiale di polizia e cento agenti di polizia salirono a bordo del *Voroneg*, e 4 torpediniere giapponesi circondarono i due trasporti.

I vagabondi a Pietroburgo

Ieri i vagabondi tentarono di rovesciare i tram nel quartiere di Wassili Ostrow, ma furono dispersi dai distac-

ci-menti militari che all'occorrenza malviventi di cui vari furono o feriti o uccisi. Molta inquietudine regna nei distretti di Pietroburgo, pieni di vagabondi. Al cadere della notte gli abitanti si chiudono nelle loro case. Parte della popolazione della capitale non esce alla sera che armata. Il pericolo dello sciopero s'aprisce, ma aumenta il pericolo del vagabondaggio.

Gli abitanti di alcuni quartieri non osano più uscire di sera a piedi. Le aggressioni dei vagabondi furono audaci, malgrado la sorveglianza delle pattuglie, soprattutto ieri che, essendo domenica, da folta circolante nelle vie era enormemente aumentata.

Giuseppe Ghisri, direttore proprietario.
Giovanni Oliva, gerente responsabile

Oggi alle ore 10 cessava di vivere, munita dai conforti religiosi

Eugenia Gusberti in Dilda

Il marito Giuseppe, ed i figli Rizzardo, Cristoforo, Luigi ed Enrico desolati ne danno il triste annuncio.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 Novembre 1905.

I funerali seguiranno alle ore 9 e messa del giorno 22 corrente, partendo dalla casa via Paolo Sarpi N. 1.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

* Per giudizio concordato dei medici è più efficace e più digeribile di tutti le emulsioni
nutricie come questa di grasso e gradatamente al latte.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25; per posta L. 4,80 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esposizione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: P. NASO e FIGLI, ONEGLIA.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 80,000,000 vers. inter. - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede Centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania,
Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa,
Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1905

ATTIVO	PASSIVO
Numerario in Cassa	L. 18,964,638.42
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	176,226.74
Cassa Conto e Valute	1,384,903.30
Portafoglio Italia	78,041,751.94
Portafoglio Estero	15,009,230.55
Effetti all'incasso	2,399,661.62
Risparmi	129,611,026.22
Effetti pubblici di Proprietà	38,618,861.19
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	1,267,012.96
Corrispondenti (Saldi debitori)	187,004,714.94
Partecipazioni	11,022,347.95
Beni stabili	8,904,525.92
Mobili ed impianti diversi	563,021.47
Debitori diversi	6,410,758.18
Debitori per Avalli	8,430,323.51
Titoli in deposito (a garanzia operazioni e cauzione servizio libero a custodia)	13,872,117.00 2,301,600.00 405,805,274.00
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	4,203,579.95
	L. 934,674,024.92
	L. 934,674,024.92

La Direzione: **JOEL - F. WEIL**
I Sindaci: **A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA**

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in:
Conto Corrente a Interesse all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed emette: **Boni Fruttiferi** all'interesse del 3 1/2 0/0 da 9 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Miscela come versamento in Conto Corrente Valga Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Fa servizio pagamento imposte su Correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, **Boni del Tesoro Italiani ed Esteroi**, **Note di pegno (Warrants)** ed Ordini di denaro.

Fa sovvenzioni su Mercè.

Incassa per conto terzi Cambiali e Conto pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori.

Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse italiane.

E' incaricata dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.

Emette lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltremare.

Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.

Apri crediti in Conto Corrente Liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.

Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.

Eseguisce per conto terzi Depositi Cauzionali.

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolato con decorrenza dal 1.º Gennaio o 1.º Luglio, curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso dello stesso, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Prezzi da non temere concorrenza

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pelliccerie

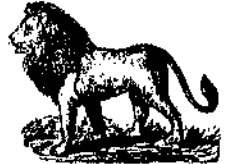
CON PREMIATO LAVORATORIO

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 8 e 7



Pellicce da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.



Pellicciotti e Pellicce per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

NB. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Rubrica utile
per lettori
Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	O. 8.20 A. 8.30 D. 11.25 O. 13.15 M. 17.30 D. 20.55	da Venezia a Udine	D. 4.45 C. 5.05 O. 10.45 D. 14.10 O. 18.37 M. 23.07
da Udine a Pontebb.	O. 8.17 D. 7.33 O. 10.35 D. 17.15 O. 18.10	da Pontebb. a Udine	O. 4.50 D. 9.28 O. 14.59 O. 18.50 D. 19.22
da Udine a Divisada	M. 5.54 M. 9.5 M. 11.15 M. 15.44 M. 21.45	da Divisada a Udine	M. 6.36 M. 9.45 M. 12.10 M. 17.15 M. 22.22
da Casarsa a Portogr.	A. 9.25 O. 14.30 O. 18.37	da Portogr. a Casarsa	O. 8.22 O. 13.10 O. 20.15
da Casarsa a Spilim.	L. 9.15 M. 14.35 L. 18.40	da Spilim. a Casarsa	L. 8.7 M. 13.10 L. 17.38
da Udine a S. Giorgio	M. 7.10 M. 13.55 M. 17.53 M. 19.25	da S. Giorgio a Udine	D. 7.59 D. 17.34 D. 18.57 D. 20.34
da Trieste a Venezia	D. 6.07	da Venezia a Trieste	S. 8.10 D. 9.10 L. 14.30 D. 17.00 D. 20.53
da Udine a Trieste	O. 5.25 O. 8.00 M. 15.42 D. 17.25	da Trieste a Udine	D. 8.25 M. 8.55 O. —

Tramvia a Vapore

da Udine a S. R.A.	a S. T. Daniele	da S. Daniele a Udine	S.T. R.A.
8.15	8.40	10. —	7.30 8.55 9.00
11.20	11.40	13.00	11.10 12.25
14.50	15.15	16.35	13.55 15.10 15.30
17.35	18. —	19.20	17.30 18.45

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all' Aquila Nera, via Manin. — Partenza alle ore 18.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.
Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Fontanafredda, Montebelluna, Gossolunghi — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Montebelluna alle 8.30 e 18.30 circa.
Per Bertoldo — Recapito «Albergo Roma», via Foscolle a stallo «Al Napolitano», ponte Foscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Trivignano, Favia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 6.30 partenza alle 16, di ogni giorno.
Per Fovelin, Fregene, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.
Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Pagnacco-Udine Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga per operai

Vendesi presso la
Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Cura media dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 19 Novembre 1905.

RENDITA 3 1/2 %	106 89
2 1/2 %	104 50
3 %	78 —
Azioni.	
ban d'Italia	1858 —
Ferrovie Meridionali	723 50
Mediobanca	445 50
Società Veneta	116 50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebb.	504 —
Mediobanca 4 1/2 %	363 —
Italiana 5 %	355 50
Ord. est. a prov. 5 1/2 %	502 50
Cambiali.	
Fondaria Banca Italia 3 1/2 %	499 25
Quana R. Milano 4 1/2 %	505 75
Idem 4 1/2 %	518 50
Idem 4 1/2 %	508 50
Idem 4 1/2 %	524 50
Cambi (obseques - a vista).	
Francia (oro)	99 83
London (sterline)	35 09
Germania (marcb.)	132 60
Austria (corone)	104 41
Pietroburgo (rubli)	254 62
Romanda (lei)	—
New York (dollari)	5 72
Yokohama (lire torane)	28 82

NOVITA

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, litografie ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO (UDINE)

● Prezzi modici ●

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è inapporabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la luocenza e forma veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franco ovunque.

Instantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetta colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante per i Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi o la fusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la bottiglia.

Daguardo Antemmeroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorragie L. 2 il Vasetto.

Specifico per i Gonori atto a combattere e guarire i gonori in qualunque stadio L. 1 la bottiglia.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **RODOLFO** del fu **Selgione Tarulli** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

La Ricciolina

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante se ne sono in commercio. — L'incenso nessuno ottenuto da ben 5 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine quando nei capelli pervasi questi restino splendidamente arricchiti restano tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricchitori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50
Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 422 — Venezia.
Deposito presso il giornale **IL PAESE** e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

È UNA TINTURA
L'UNICA ISTANTANEA
Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.
Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.
In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.
Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825
o in Udine presso la nostra Amministrazione o il parr. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE
Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 305-08

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L. 1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento sui prezzi stampati sulle copertine.